

P. Alcaini Giovanni

Lettere a P. Ceriani

ms.

historicum  
AUCTORES  
189-140  
C. H. a. Somaschi

Arch. Univ. Conv. 6.10.9

B. D. Ubaldo D. Coriani - 22. XII. 01

Le presento il nostro portolante chiniese  
G. B. Treacchi. Ego e accettato in questi  
nostri Patroato, che si opera di egiori  
siccome e giorno qui molto compiato  
abbiamo stabilito che sia vestito del  
nostro abito, in altre cose. Ella adunque  
con le buone di farsi capo fino a  
grandi mattoni vestito subito dell'abito  
che porta con se senza cerimonia alcuna  
e parla e scrive in quella casa. Mi  
dira poi quanto che, che univerno abbato  
debito. Come sta? Mi pare qualche  
cosa di bello, che mi fosse accorgere

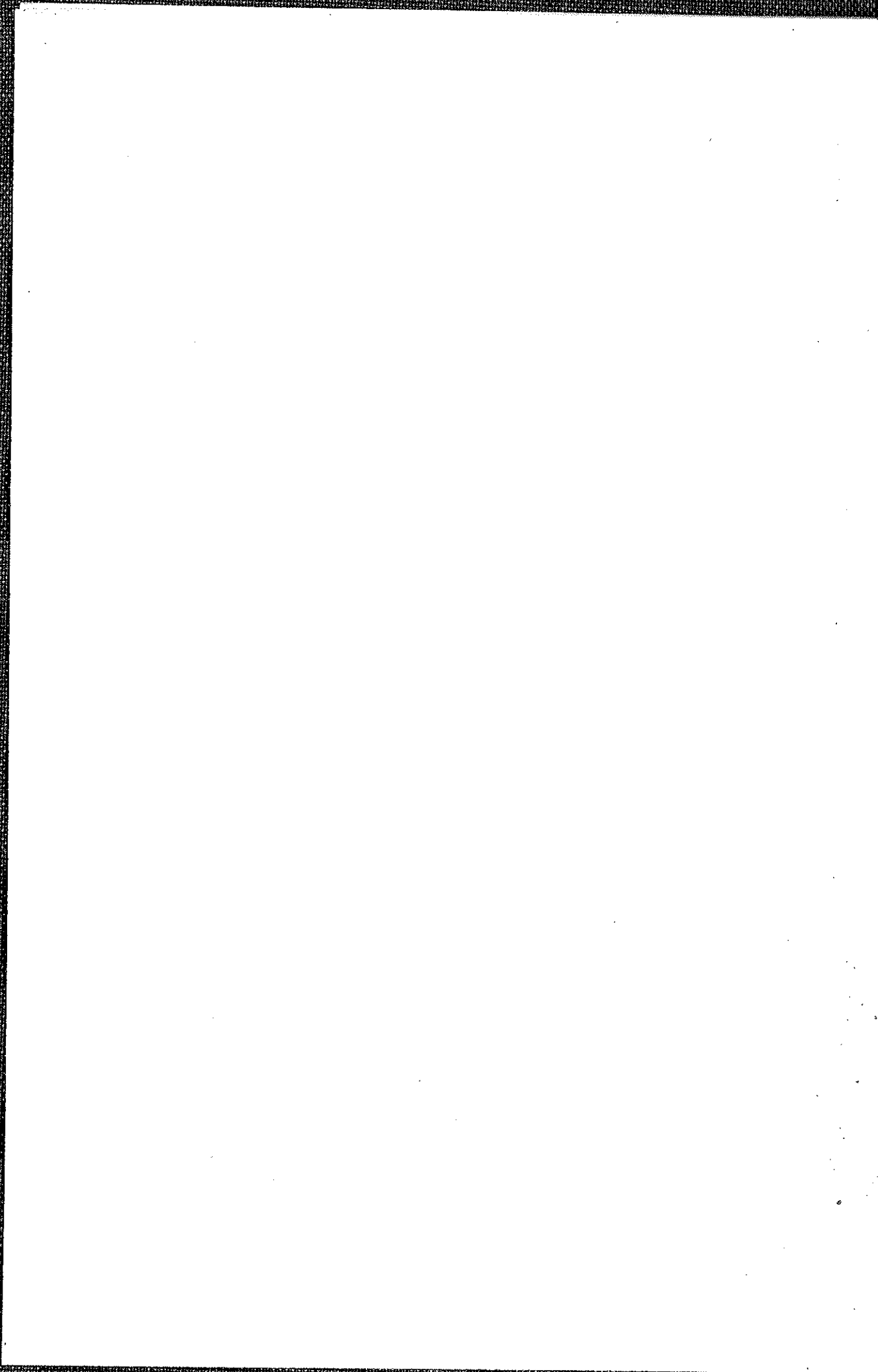
con favore in loro stato a sempre e lo  
espresso al P. Provinciale la mia opinione  
vedo, ragione di quanto ho veduto nelle  
mie gite, e le opere che sempre  
vado a maggio in maggio. Spasmo

S. Gio. Girolamo & Alcinio

Fatta a dei C. R. S. Coltellari  
e presidi per me

S. Maria Maggiore

Froviso  
22. 12. 01



B. D. Arch. Univ. Como 5-10-9

Motto Per: e Coma Tada  
Non avendo popibile, sta in  
proprio venire colto sulla pre-  
sente fatta messa, e fare rap-  
punto ai primi giorni della  
supplemente, da pregarci di  
fare che una proposta qui  
e copri comunicarmi quanto  
veder opportuno. Costo più  
de deposito per combinare  
il giorno per capitale colpe.  
La per la elezione del bene-  
volere da mandare a Coma  
per la nomina del socio, al  
quale capitale deve interven-  
sa ancora, e in di questo caso  
di cosa de salute e l'istesso.  
Giuseppe 2. 4. 902

B. D. Arch. Univ. Como 5-10-9  
Coma T. Loriani  
Le spero, ma spero che  
Mi sono sentiti molto degra-  
dare di più. L'anno 1.  
ma da più di 2. L'anno  
per spirito e per il capitale  
cognito per la nomina del  
socio, e si mandare a Coma  
per la elezione del bene-  
volere da mandare a Coma  
per la nomina del socio, al  
quale capitale deve interven-  
sa ancora, e in di questo caso  
di cosa de salute e l'istesso.  
Giuseppe 2. 4. 902

B. D. Arch. Univ. Como 5-10-9

Coma T. Loriani  
Mi scrive il P. Felucio  
di ricordare essere lui inte-  
fatto nella campagna Dagan,  
fatto a Bapiano l'anno 1699,  
ma di non ricordare quali  
fieno gli altri soci, né chi  
sia stato il notajo. Anche  
P. Vergatti crede che il Volletto  
più uno dei soci sarà  
bene che che si informi  
del nome del notajo e  
poi farsi a Bapiano, an-  
dando come copia dell'is-  
tesso.  
Com bono, felicitati  
Giuseppe 2. 4. 902



J. Loriani

B. D. Arch. Gov. Loro 6.10.9  
 Carissimo M. R. F. Lissani  
 12.3.03  
 Dovrei scriverle e involontario fessimo  
 per chiedere notizie della sua salute  
 come ha gravato il crudo inverno...  
 Quanto a me non ricordo un inverno  
 peggio e la mia salute se ne ebbe a risentire  
 non poco - Ora, grazie a Dio, mi trovo  
 meglio e spero di rimettermi perfettamente.  
 Che novità ha a darvi? Il corso è  
 nostro hanno preso possesso della città. Man  
 duccato per nuovo S. Paolo - Rettore, di per...

dentro da questo superiore, e il P. Pasinari  
 conduttore del S. Saperoni. Alla fine del  
 mese entreranno i ragazzi per ora in numero  
 di quattre. Altra benedizione anche questa più  
 agere a la die, insomma, come si desidera.  
 Domani in lotta accanita per l'elezione del  
 deputato: speriamo bene, ma i nemici  
 sono molti e potenti. Speriamo.

Mi raccomandi al Signore e con  
 affetto -

Crema 12.3.03.

Quanto potrà mi mandi  
 un po' di quella roba che fa  
 bene 1903.

Affetto con  
 F. Lissani

Sac. M. P. Carlo - S. Cristina incaricato di cura  
 che è affetto alle incurabili - 1907

B. D. Arch. Gov. Loro 6.10.9

Carissimo P. Lissani,  
 Da due giorni mi trovo a  
 Cremona. Ho un mondo di  
 cose da fare e molto anche  
 da comunicare a lei. Abbia  
 pazienza; e appena trovo un  
 momento di tempo, fare  
 una ferro-copia; in caso  
 contrario l'inviterò di casa  
 se Ella qui - Mi raccoman  
 do al Signore, e avanti con  
 coraggio.

Crema 25.4.903.

Affetto con  
 F. Lissani

F. Lissani

M. S. Arch. Gov. Com. 8.10.9

8.VII.1903

Molto Reverendo Padre,  
 Per una cosa decisa quella che Ella  
 ebbe da codesto M. S. - Ella però  
 che bene lo conosce, non ha alcuna  
 ragione di meravigliarsene. In questo  
 è all'autorizzazione, che Ella mi  
 chiede di poter agire nell'acquisto  
 del fabbricato, annaffio a codesta co-  
 sa, facendo un sopralluogo, non  
 sarebbe di mio competenza l'acq-  
 uisito, senza prima fatta la spa-  
 rita dei poderi vocati e della stessa P.  
 generale, i quali se quanto penso,  
 in quanto, contrari di fare nuovi  
 acquisti. Trovare a fermare e intan-  
 ti, fino che non si possa, Ella,  
 d'accordo con M. S. Popelloni, prima  
 di disporre l'affare, se possibile,

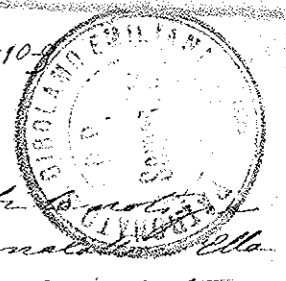
di qualche giorno, e se Ella avrà  
 tempo di poterli per fare maggior  
 mente.

La ringrazio di quanto mi fa  
 riguardo al giorno prossimo, però  
 prima di mandarlo qui, la prego  
 mi si attenda un mio corso.  
 Molto volentieri lo manderei  
 al P. De Luca per la spesa di do-  
 mica, ma egli in quel giorno è  
 impegnato con i soci di M. Com. e  
 all'effettuale cura. - Glielo manderò  
 fatto, per la festa di S. Agostino  
 con gli altri, con la spesa, con il  
 bisogno di cui abbiamo tanto  
 bisogno. Cordiali saluti.

Traspo 8.VII.1903  
 Affrettat  
 F. Manzi

M. S. Arch. Gov. Com. 8.10.9

Molto Rev. Padre,



Dal P. De Luca ebbi a notizia  
 intorno alla ditta maledetta. Ella  
 neppure ordina quanto mi fa  
 a cuore la pronta e perfetta guarig-  
 gione dei dadi, come preda - non vo-  
 lete dire per via, come da ha con-  
 gliato il medico, accorgente che Ella  
 si recchi, per qualche tempo, a  
 Tiro di Ladore, e sono sicuro che, re-  
 gistrando questi casi balsamica, si  
 prendano, ben presto, le forze per-  
 minire e l'abitudine per la propria  
 ed energia. - Gli di l'accompagna-  
 re, pregandolo di darvi le notizie  
 con cura.

Traspo 8.VII.1903.

Affrettat  
 F. Manzi

Arch. Gori/Como 5-10-9

B. D. Arch. Gori/Como 5-10-9

Carissimo Padre Zaccaria -

La sua lettera sgraziosamente non mi giunse che ieri. Non può credere quanto mi dispiaccia di sentirlo peggiorato. Si faccia animo e si prenda pure quelle braccia, che stanno opportune, anche mettendosi in perfette salute, e continui se il bruto bene, che fa.

Ho pure certi bisogni di riposo, e, molto più, di riverenza a visitare la casa, dove mi si attende; ma come fare a un'ora, se qui pure ci ho una in una stanza, che ben può capere... Dunque faccia quello, che crederà più opportuno per la sua salute e di questo solo si dia pensiero.

Le farò presto più a lungo, e intanto prego il Signore per me, che debolmente fare anch'io per lui.

Devoto 12. X. 99

Officiario  
P. Alessandri

Arch. Gori/Como: 5-10-9

B. D.

Motto Rev. Padre Zaccaria -

Finalmente ricevo sue notizie, da me tanto desiderate e non può credere quanto io goda nel sentirlo che Ella è già meglio e che spero per la fine del mese di restituirmi a Vittorio completamente guarito. Ella desidererebbe un abboccamento con me a Como, ma questo non è possibile, sapendo che sono già stato a Como ed ho già compiuta la visita delle altre case. Guarta fare presto per Spello, e dirla a Provenzano. Quindi quanto Ella avrebbe da comunicarmi me lo faccia sapere a Spello. Ringrazi a mio nome ed è presto pronta della cura, che usavo di lui e mi raccomandi al Signore.

Milano 8. 10. 99.

Officiario  
P. Alessandri

Arch. Lucif. Como 5-10-9

P. D. Arch. Lucif. Como 6-10-9

Motto Mio. Padre

Colamento in questo momento risor la  
fue del 16 cori creditammi e spello. Mi im-  
magino quanto Ella vorra soffrire per la  
morte del suo parrice. Ella non potra  
ben comprendere quanto abbia sofferto  
ben presto che tanti unumanni de quiri P.  
de la sua, durando la sua lunga opera, ha lasciato  
on abbandonare il fatto tutto l'incerto, e l'odio furi  
samente che forse fanno, ora fanno per una  
miniere la quale e di. Per amor di Dio, padre  
mio, appena piu, intermiral suo posto. Trogo  
l'odio che mi avanza presto. Ella se via quali  
circostanze mai in te virono.

Mi risponde presto onde foppia regular  
miu corditi salute.

Lucif 25.10.903.

Officio mio il  
P. G. M. M. M.

P. D. Arch. Lucif. Como 6-10-9

Caro P. Lucif. M.

Non sono stato a Debra per un affare  
spai delicato. Questi gradi credono che in me  
sia stato costo, e io desidero di trasferirmi in  
codesta opinione, per non perdere i rapporti  
della mia audita a Debra. Vorro presto  
anche costo, desiderando tanto di rivellare  
e di parlare. Mi feroa intanto come  
glia, come si portano codesto religio, il  
costo si profano prevedere a buon grado  
estigere, ma la parte sua, e in tal caso  
fermi sopra il mezzo. Vorro pure che  
Ella mi mandi la nota dei nostri costi,  
che desidero di riguardarli, computando le  
maga celebrata del P. De Rocca.

Ho fatto un buona salute, quantunque  
spai affaticato... Ho bisogno della sua  
graffina perche proprio andare bene quell  
affare di cui sopra.

Unfi della salute e mi cordi

Lucif 10.1.904.

Lucif  
P. M. M.

P. M. M.



Arch. Gov. Com. 5-10-9

Arch. Gov. Com. 6-10-9

B. D. 19.3.1904  
Caro P. Levisini -

Le ritorno la lettera di cod. p. M. Mass.  
Vepors, il contenuto della quale io feci  
conferire al P. Generale, il quale  
mi scrisse di fare tutto il possibile per  
che Ella sia esonerata dall'impegno in  
cod. p. opposto - Lo stesso feci con  
proprietà all'On. Vepors, il quale, del  
canto suo, feci tutto il possibile onde  
sperandoci i desideri del P. On. mi  
onori - Abbiamo bisogno che Ella sia  
lontana per vari motivi -

Quando pensa di andare in Lombardia?  
Sarebbe bene, secondo me, che Ella parta  
dopo l'andata prima della visita del P.  
Generale, che può partire dopo l'opera -  
La raccomandando quanto mi promette, a

Ma da immensamente largamente -  
Torni sopra se nel prossimo Sabato  
dante si tenga con le opere ordinarie  
giornate. Sarebbe cosa meravigliosa il far  
il più presto -  
Tanti saluti a tutti i compatiti, a D.  
Coppio e a D. Troppa, che ringrazierà Ella  
per quanto nel riguardarmi per la sua  
origine della Dopauer, ma che, facendo  
quanto alla sua, ha invitato un dr. oratore  
di Parigi.

Ma vede  
Lecorpo 19. III. 904.  
Affare Carlo  
P. Mezzini

B. D. Arch. Gov. Com. 6-10-9

Caro P. Levisini

Il p. Troppa le manderebbe l'armonium  
sempre un solo mese, ma fino a che non  
accada. Sento l'organo, che è quanto dire,  
non meno di cinque mesi. Ma può fare  
quanto fa? Ben inteso che tutto andrebbe  
a carico del Troppa.

Quanto al Vepors Ella sia tranquilla  
che ho fatto quanto è desiderato da lei,  
dal P. Generale e da me - Con un gran  
insistere, conosciendo la natura di Monigros,  
con grande -

Ella farebbe la più bella delle cose  
se mi potesse mandare qualche cosa di questo  
Ella - Credo che <sup>non</sup> si trovasse se non ne vor-  
rebbe la necessità! Non aggiunge altro per  
che Ella già mi ha compreso.

Buona notte a tutta la famiglia  
e mi tenga sempre

Lecorpo 27. III. 904.

Affare Carlo  
P. Mezzini

B. Mezzini

Arch. Gov. / Corso 5-10-9

Arch. Gov. / Corso 5-10-9

B.D. Corrado D. Lioni -  
Viene a pervenire una giunetta di Ch. Petole  
a un mygnete del S. Giovanni - Ho rice-  
vuto la sua carta che reglia e nella  
risposta - La farò presto; i strati  
si confermi in buona salute e mi  
raccomandi al Signore -  
Breve 5. N. 04.

Alf. M. L.  
F. M. L.

B.D. Arch. Gov. / Corso 5-10-9

Motto Ser. e Carmo Fada -

Una volta che Ella a persona che non ci fosse  
alcuna comunicazione col Datario, e che lo  
stesso Bellini ed anche Mons. Vapora sono  
sicuri che non si avranno neppure da parte  
di chi lo fa, si può benissimo permettere, come  
diffetto gravato, l'uso del locale della lettera, che  
sta oltre la nostra chiesa di S. Giovanni alla ve-  
ra, che Ella mi scrive nell'ultimo foglio, e questo  
per fare tre mesi -

Non ricordo se la abbia già fatto che,  
senza me, si ricevette l'acclusa lettera, e non  
diretta da codesto Mons. Vapora - Ora, d'accordo  
col Sign. D. Generale farò al sull. Mons. che  
si conceda che Ella possa ancor continuare a gestire  
re la locazione per opera in codesto ospedale, e ciò  
fino a tutto il venturo Agosto; trascorso il qual  
tempo la Congregazione si dichiarerà fatta da ogni  
altro contratto, impegno sul detto ospedale - D  
Ella tenga fermo -

Come sta? Momento di grande fa-  
tore non si grande venga il S. Generale; ma  
vada presto - Cordiali saluti -  
Breve 25. N. 04.

Alf. M. L.  
F. M. L.

D.S.  
Se vuole quella portante lario,  
mi farebbe favore fornire l'indirizzo -  
- Delle manie fanno i loro -

F. M. L.

Arch. Crocif. Comas 5-10-9  
B. S.

12.V. 1904

Motto Reverendo e carissimo Padre,

Elle non può credere quanto mi abbia addolorato la sua di ieri nel sapere la grave decisione condata dal S. Padre. Quando io fui esiliato, l'ultima volta, lo abbia veduto, era fu certa espressione di melancolia da lui a me ripetuta, e mi accusò, per troppo, che egli era di poi mutato da quello di una volta. Mi chiese di cambiare casa, ed io glielo promisi, a tempo opportuno, non tanto per soddisfare ai suoi desideri, quanto per il principio, che ho, di non lasciare i fratelli miei troppo tempo in una casa.

Contemporaneamente a questa fui al S. Cortelazzo, venendo vi una buona parte della sua salute, la quale, spero, farà in lui buon effetto, e servirà anche allo stesso S. Cortelazzo.

Non mi sono mai sognato di scrivere a Mons. Vespere che Ella, in settembre, fosse riammesso da casa; ma solo ho espresso il desiderio mio a quello del S. Generale che P. venga, dopo Agosta, a favore dell'impiego

dell'ospedale. Elle, carissimo Padre, non si dia pensiero di altro, e continui a fare quel molto bene, che fa in codesti luoghi, e quelle, che ha in mente di fare per bene di codesti casi. Io, altre volte, io ho ripetuto alcuni il desiderio che Ella potesse avere di utilità maggiore alla Congregazione almeno qui che esiliato. L'ho detto, e lo ripeto per la bella qualità, che l'adornano. E ciò che per ragioni, cui Ella può immaginare, ora non può fare, lo si farà, a Dio piacendo, col tempo. Intanto Ella stia tranquillo, e continui a lavorare in codesti luoghi del Signore. Appreso la sua parte in Lombardia e l'addio l'accompagna.

Ed ora, Padre mio, prego di guardarsi in quanto la esprime. Quando fui esiliato, l'ultima volta, ottenevo soddisfazione della lotta accigliata acuta, partiva contentissimo anche per aver trovato in lei un vero folsico per quelle disgraziate famiglie, di cui mi permettono che sovi il nome. Dopo questo gli non ha parole per ringraziarlo, e

Arch. Curat. Ceno. 5-10-9

ogni giorno assiste alla S. Messa in  
suffragio dell'anima del di Lei povero  
parroco - Teggo, Tada, di compire l'atto  
generoso e spontaneamente prima della sua partor-  
za, spendete, domenica 15 con quella sua  
ra famiglia, stende alla mia officina con  
cuore a soddisfare ad un impegno, fatto  
fatto il quale sarebbe tollerato da un esor-  
me prof. Ma lo raccomando.

Tutti la prete, e prete oggi occupato fino  
e mi crede quale compagno

Crema 17. V. 04.

Officio in S. Carlo  
F. Mezzini

Arch. Curat. Ceno. 5-10-9

Casino Tada Cassinini

Ho ricevuto la cortolina voglia che mi  
grazie di cuore. Tanto poi con piacere che  
lo mia fu tenuto al Bodego abbia fatto  
buon affetto - Speriamo che non sia peggio  
gelo -

Questo notte Vicario capitale, mi sono  
da pregato se si potesse a migliore ma non per  
un dato tempo, un nuovo sacerdote affetto la  
monica ipocritica, dalla quale ora spero  
la liberato. Ho promesso a Mons. che avrei  
fatto a lei, tanto per liberamente. Ma  
mi faiva quella che creda di meglio e  
tempo casuale mi dirà come fosse andata  
i suoi affari in decantando e come sta di  
soluto con qualche anticipato celoso -  
Cordiali saluti

Crema 25. V. 04.

Officio in S. Carlo  
F. Mezzini

F. Mezzini

Arch. Gov. Com. 5-10-9

B. S. Arch. Gov. Com. 5-10-9

Motto Rev. e Carm. Padre.

Mando costà il P. Ricci ad accompagnare il giovanetto Muti, che Ella avrà la bontà di tenere in custodia Patronato, per un otto giorni a spese del di lui tutore. Lo scopo è quello di allontanarlo per un qualche giorno dalla famiglia, ove ora trovasi in pensione. Saprete gli otto giorni non possono a riprova-  
rlo.

Ho ricevuto la sua ultima. Ben volentieri questo di venire costà per S. Giovanni e procu-  
rare di trovarmi il giorno quaresimale. Ma non è  
possibile che mi possa trattenermi fino al 26.  
Anzi non si sa quando il Generale verrà  
in visita e qualche tempo che non mi farò.

Mi faccia il favore, e mi risponda subito, se  
D. Crocchio è stato da me invitato, come mi  
pare, per l'indio e per il pellegrinaggio del deserto. Loro  
se non l'avevo fatto, intendo di insistere  
con qualche mio da predicare forse quattro, cioè  
il 30 con il 11, 21, 31 d'agosto, nel quell'ultimo  
giorno ha luogo il pellegrinaggio.

In fede  
Venezia 3. VI. 04.  
G. M. M. M.

B. S. Arch. Gov. Com. 5-10-9  
Carissimo P. Giovanni,

Eggi attendo qui il P. Generale.  
Pregho tutte in regola, che, credo,  
farà costà per sabato - domenica.  
La farò a tempo.  
Dunque ci vediamo per S. Gio-  
vanni. Desidero sapere se in  
quel giorno loro cento missa  
oppure fare qualche altra funzio-  
ne. Per S. Crocchio primo inter-  
vi. Nel giorno 30 con il 1. e 2.  
d'agosto indio, ed il giorno 3 gene-  
rali. Me ne parleremo a voce.  
Momento cordiali saluti.  
Venezia 14. VI. 04.

Off. Gov.  
G. M. M. M.

G. M. M. M.

B. S. Arch. Crocif. Como 6/14/14

Motto Procurando Fada.

Da Como veniamo costo il S. Felice, il S. Anelli e il portolante Sacco Macchi - Il primo per fare il viaggio; il secondo per rimanere fino al nuovo anno scolastico, ed altro per fermarsi finché, seppur dell'abito religioso, non chiamati a loro - Edo, specialmente al Felice e al portolante, a spagnare qualche occupazione - Quanto al portolante di Fava, che desidera un luogo più lontano dai parenti, lo si contenterà alla mia venuta costo, che, spero, sarà presto - Riguardo al S. Federico non so che pensare - Edo lo obblighi a parlare chiaramente e a manifestare il suo desiderio a un fedele officina a una dettagliata relazione di questo medico

Dire al P. Bralloy che ha ricevuto la di lui lettera e che lo ringrazio; ma, nello stesso tempo, gli farei sapere che non spetta a lui di sapere il numero dei religiosi, che deve mantenere costo; e molto meno fare espulsione di sorta -

Mi rammenti al Signore con amore

Crocif. 3. VIII. 14.

Direttore  
P. Merini

B. S. Arch. Crocif. Como 6-10-9

Cervio F. Casini,

Non ho bisogno della testimonianza reperibile per tempo, che a fido costo il S. Felice, per poter entrare al viaggio - Edo fa come bene opera fatta. Vorrebbe mia intenzione di mandare costo, due per volta, questi religiosi a passare una quindicina di giorni; ne hanno veramente bisogno; ben inteso pagando una volta da conversioni - Sono buoni, e non sono nulla a lamentare - Trovo di sua mente in posto -

Si finisci di settembre andiamo come per deferenza, e poi facilmente anche a Como - E per noi di quivi si veda -

Edo come fte con questi colori? Mi dia buone notizie, e la prego caldamente quanto Edo fa - Di cuore

Crocif. 17. VIII. 14.

Affettuosi  
P. Merini

P. Merini

Arch. Curia/Como 6-10-9

B. D. Arch. Curia/Como 6-10-9

Carissimo P. Leisani,

Ho ricevuto la tua con le carte del postulante  
Ulliana - Concorra che egli attenda ancora  
qualche poco di tempo prima di aprire un  
negozio al naviglio, dovendosi prima fare le  
pratiche prescritte dalle regole ed intanto pro-  
cedere a studiare - In settimana verrà  
così il postulante Marianini, bene ed edotto  
e che, spero, farà bene - Quanto al Rodigo ve-  
dremo di mandarlo a trovare - E del presente che  
mi dici? Dopo quelle poche parole, che gli ha  
scritto, come si comporta con lei?

Mi ha scritto p. Rodigo che per quest'anno  
sospende di mandare così i postulanti rimasti  
ma che certo la farà tornare venturo

Toda via, mi pare che si tiene ad im-  
postamente riguarda a quell'affare, che Ella - Mi  
toglierebbe guai da un mese, che mi non per-  
dimento di giorni e vede un impegno preso, e  
che non ha potuto finire, trattandosi (inconfidando)  
di una di una famiglia - Non ha da dire altro -

Ma raccomandi a Rodigo e mi si dia

Caro P. Nov. 1904.

D. S.  
F. Alessandri

Arch. Curia/Como 6-10-9

Molto Res. Padre -

Lettera del presule e il postulante  
Pavese Marianini - Non ha bisogno  
di raccomandazione, conosciendo quanto  
lei si prenda amore e rispetto, specie  
quanto si prenda laici - Il Marianini  
è timido e ha bisogno d'incoraggi-  
mento - In questi giorni ha avuto  
qualche fastidio nervoso, non mai  
avuto a domo, e si lo attribuisce  
ad un accipio di transito, trovandosi  
compensato ancora - Lo hanno speso  
a più cose e amate del lavoro -  
Lo raccomando alla sua nota carità -  
Quanto al G. Rodigo lo trattargli più  
che il Marianini non può metterlo,  
e la d'ora per bene dovrà andare -  
Ho ricevuto il Rodigo e mi  
raccomando

Caro P. Nov. 1904.

D. S.  
F. Alessandri

F. Alessandri

B. S. Arch. Gocci. Corso S. 10. 9

3.XII.1904

Carina P. Leoni -

Per troppo io mi sono ingannato, e meglio, mi hanno ingannato quei di Sarnano di non avermi informato sul conto del postulante Meisani - d'ufficio pare che dai quei medesimi padri copriessimo, che furono altri, io aveva aperte buone informazioni, e lo stesso p. generale, in visita, trovò il Meisani un buon giovane, e solo alquanto titubante.

Per questo ragioni io fui indotto a darli l'abito e farlo venire sotto, come eravamo intesi - Non appena venuto a Livorno egli mi fece una querela tale, che mi aveva quasi fatto decidere di rimandarlo a casa e scrivergli quel fatto! Ora correre mendicando direttamente a Milano, senza fermarsi, neppure qui a Livorno - A Milano ha giurato.

Non può credere quanto mi rimorde di averlo recato involontariamente caduto via -

Il p. generale mi ha opedito le lettere dedici fratte altri affinché le leggesti - Questo al decreto del vescovo (che non mi ha perduto scappato) il P. Neri se ne occupi - Io però defido che in altre circostanze finirà il p. generale sia informato sul transitorio -

Non può credere quanto io desidero di rimandarlo Meisani! Non ha nemmeno di tempo

La signora venga lei, se può, mi farà  
una visita -  
Fidarsi se fatto a me scorda -

Livorno 3. Dicembre 1904

Affettuoso  
P. Allario

P. Allario



D. S.

Arch. Gov. Com. 6-10-9

Molto Reverendo D. Rettore.

Pregho, furbare tardi, per ragioni obli-  
vate, alla sua del 6.10.9. Ho come prima  
conoscuto di quanto Ella mi scrive, con-  
cedo per prova la sua delicatezza, e l'ossequio  
della parte alla mia persona.

Quando al Merisiani la trattenga  
finché vedrà opportuno, a poi lo mandi  
dai suoi a Milano, soffito, se possibile, da  
cedere, ingiungendogli di non farsene  
avviso - Ella poi metta a carico della  
massima quanto spenda per viaggio etc.

Col. D. Pacifici ha regolato le partite di  
debito e di credito di alcune ingre-  
sate.

Si guardi del fado e dell'umidità;  
abbiamo bisogno che Ella non fano - Se  
ritiene tagliarmi da quel imbarazzo, della  
la, mi farebbe il più grande dei favori.

Ma vede sempre

Verifica. 11 XII. 04.

affetto in H  
D. Merisiani

D. S.

Il ritorno latetore  
dei Copparisiani.

D. S.

Molto Reverendo e Carissimo Padre

Ben più immagino il motivo di non  
avere ancora risposto alle sue precedenti  
lettere - de straordinarie occupazioni di  
questi giorni me furono il principato  
mio. La mia fu di non più sommaria  
cio, che Ella mi scriveva del D. Carlettoni,  
mi fu più di una occupazione la  
lettera seguente, in cui Ella mi accen-  
nava alla sua resignazione - Meglio capì  
una più singolare D.D. di

Il Merisiani, dopo lunghi stenti a  
forza di, ha deposto il abito e l'orologio - che  
di in luogo lantani la prima oggetto!  
L'ordine p.v. quantunque con il fado  
eccezionale, che ottorviamo, mi vedeva  
a Milano e quindi a Como per via cafe  
le trattanti, che quelli epizone la mia pre-  
sente. Ella mi raccomandò al bognano,  
quede tutte rife-punti, i voleri di Dio  
e a nome rautaggio.

Cari onestamente a un giardino  
a pingoli di quella cafe... faccio un  
modo di spediarmi, in questa mia, grande  
non mettano in quiete - il suo tempo la  
dico tutto avere - Mi raccomando a un uel  
con affetto cordiale - In posto

Verifica 11.12.04.

Indirizzo  
P. Merisiani

D. Merisiani

B.D. Arch. Gioi. Corio 6-10-9

Molto Reverendo Padre,

Mi rimprovero quanto Ella ha scritto al P.  
De Rosis, circa della rottura di una delle  
compagne di questo convento. Ci sono  
cosa peggio anche questa! Il p. De Rosis  
mi dice, che l'ingegnere, che dovrebbe  
corpi costo a fuori tutte queste opere, e  
che, appena ritornati, si faranno  
di mendarlo.

Da vari giorni sono ritornati dell  
Lombardia, e parei venuti a fare un'opi-  
ta, se non fosse stato impedito da queste  
civile stagione. Ora pare che il tempo  
si fa più mite, e pare di rivederle presto,  
anche per conferire alcune cose e per ef-  
minare questo convento.

Le raccomando la salute e quegli per  
me - Cordiali saluti.

Greife 8.2.85.

D. L.  
P. Alessandri

Arch. Gioi. Corio 6-10-9

B.D.

Molto Rev. Padre -

Giorno piovoso. Il maggio sodano  
questo capitolo collegata per eleggere  
il delegato, che dovrà trovarsi a Roma  
il giorno 11 Maggio per l'elezione  
del socio. Questo famiglia, non  
spende in denaro per tenere capi-  
tolo, potrà venire a trovarmi a  
Greife. Le prego di non mancare,  
e proibimento, faccia in modo,  
di condurre anche il p. Bertolini.

Comunque quanto Ella sarà stato  
occupato in questi giorni, il che pro-  
durrà altrettanto di me.

A rivederla amaramente.

Greife 30.11.85.

D. L.  
P. Alessandri

Affidat  
P. Alessandri

B. S.

Arch. Coesif. Conno 5.10.9

Molto Reverendo Padre, 2.VI.05

Mi fessera se ho tardato a rispondere alla sua del 25 u.s. - Non vedo che il p. Valletti parli di presenza di cose. Quelle di vero, che le posso dire si è che, se fosse due mesi, il p. Generale mi dava notizia che il p. Valletti aveva gli scritti, chiedendogli di essere ricomposti nell'ordine, non appena egli avesse accomodati alcuni affari di famiglia - Il p. Generale gli risponde che ben volontieri, e crede che ciò avvenga in questi mesi - Sta però tranquillo che a Ferravalle egli non viene certo.

Mi è rincresciuto che, approfittando delle mie assenza, fosse venuto colui il p. Ricci col ch. Petrola con la fuora della mescolata di sua famiglia, cosa che io gli avevo veramente negata a Dogua - Molto più poi mi ha addolorato che il p. Ricci fosse venuto a divulgare cose, che dovrebbero stare sempre nascoste - Nessuna misericordia poi, oggi tutto è giorno, e ciò, che non farebbe i peccatori, è tanto, quasi troppo, ai nostri religiosi, ficarsi di non essere molestati - Corri mai se andiamo avanti di questo passo!

Il p. De Rosa mi dice che parlava sinceramente coll'ingegner e ha perduto. Mi rammenti al bisogno e prego di ricordarsi di quell'affare. Ma vedol.

Ferravalle 2 Giugno 1905.

Suo suo,  
F. Alarini

Alfonso Alarini  
F. Alarini

Arch. Cives. Corso 6.10.9

B.D.

Motto Pers. Pado. 1.VII.05

Nella confusione di rispondere a  
numerosi biglietti, che mi sono  
persunte in occasione della festa  
del Giovanni, non ricordo se mi  
sia rammentato il dei e del suo gio-  
no annesso - Qualora non l'avesse  
fatto, da adesso oggi, giorno dell'otto-  
va del santo, quanto il mio cuore ha  
depistato allora.

Ma piacere - Desiderando di man-  
dare a Sanofi questo protulante di  
dispartita perché per maggiormente  
presso nella vocazione religiosa, e  
riforma dell'abito, profumato, S. D. di  
travarmi ogni qualche benedizione,  
che avrete, se possibile, qualche idea  
di viaggio, o il quale potreste suppli-  
re il detto dispartita.

Forse vorrà a parlare come ospite, an-  
che per esaminare codesta protulante  
e tenere il capitolo collegiale per l'anno  
prossimo.

di lui al viaggio.  
Mi rammentando al signor che  
mi ha fatto di sopportare forti  
doganti, cogitanti: da che il suo  
immaginazione - E sempre me: in  
homines.  
Ma come sta? Mi dia sue  
notizie, sempre a me gradite -  
Saluti cordiali.

Uscire 1° luglio 1905

Durata  
F. Alessing

Affidato  
F. Alessing

Arch. Corsi, Corso 5-10-9

B. S.

Motto Pres. Fada,

D'accordo col P. Provinciale le  
mando il G. Ferragalli Alepardo,  
che si ferma a casa in luogo del G.  
Bodiga, deponendo in questa casa - Il  
G. Ferragalli; opera, fare bene; e al-  
quanto facile a rifentarsi; una pronta  
a rimettere. Elle procuri di trattarlo  
piuttosto come bene, e attenti tutte in  
che elle volga da lui.

come un uomo Fada; si faccia coraggio,  
si faccia scire in pratica, e in  
in confusione, quando a lui giacerà.

Mi dia spesso sue notizie -  
cordiali saluti ad lei col P. Galoni.

Urbino 20 Feb 1905.

Affid. in H  
F. Alessandri

Arch. Corsi, Corso 5-10-9

Compilazione

B. S.

18-XI-1905

Caro P. Corsi,

Le faccio con la confidenza di anni ad  
anni. Durante gli ultimi giorni della  
malattia del giovane padre del Reo, io ho  
visti andare a Parigi per benedire le nuove  
di un'altissima cura. Non si poteva  
andare per la grave malattia del D. Fada.

Il giorno della morte, che fu il 29 d. s. in  
vicina di Parigi un Reo, in cui mi  
si dava la dolorosa notizia che la mia  
povera madre della sposa, moriva improv-  
visamente, dopo di avere operato in chief  
alle nozze della figlia, e mentre tutte con-  
tente si trovavano al momento felice a  
dopo in simili circostanze. Ma non  
più immaginare, che fu proprio nelle  
famiglia degli sposi e nelle vicine.  
Dovette subito recarsi a Parigi e  
in qualche maniera, compiere quelle due  
delle famiglie. Era un po' affrettato.  
La mia povera madre ha lasciato qualche  
piccola proprietà, che la famiglia di lei  
non è in caso di soddisfare. Elle ha  
concepito questa buona presenza, mi ha  
tutta per consiglio a raccomandare

Affid. in H  
F. Alessandri

questo capo quieto a casa? So ho  
fatto quanto ho potuto, ma ancora  
rimarrebbe lire 150, che non so dove  
trovare, tanto più che questa cosa non  
può fare sacrificio di costei -

Mi perdoni la libertà che confido  
lungo, che mi prende con lei. So, che  
lei, potendo, si interesserà certamente a  
quest'opera di carità - Ringrazio lei  
e tutto mi creda.

Trevise 18. XI. 05.

Office in St.  
F. Alving

~~Confidenziale~~

Arch. Univ. Corso 6. 10. 9

B. D.

Molto Reverendo Padre,

L'altro ieri ricevetti la sua, con  
gratissimi del protolente Amigri -  
Ella ha fatto bene di regolarsi nel  
modo, come mi feci, riguardo  
al detto protolente -

Sento più il dovere di ringraziarla  
della carità verso quella persona,  
e l'ho ricompensato lei e i suoi  
fatti - E qui, come fu, il P. Bellotti,  
C'è un'idea che attira la ostentazione  
e certe idee melanconiche, cogio-  
nate in lui da disprezzi...

Ella pure si faccia coraggio e che  
l'ho in bene dice -

cordiali saluti a lei, al P. Fran-  
cesco e ai fratelli.

Trevise 5. XI. 05.

Office in St.  
F. Alving

Office in St.  
F. Alving

P.S. Arch. hist. Como 5.10.9

Carissimo P. Curioni,

Il portolante Luigi Della Frattina da qualche tempo, non si sente bene in salute - Il medico avrebbe consigliato di mandarlo, per qualche giorno, a respirare l'aria marina - Gli ha dato il permesso di fermarsi presso una sua ocella della quale, egli dice, non bene accolta - Ad ogni modo prenda V.P. per ogni evento...

Mi creda sempre con tutta stima.

Invia 1. VII. 906.

Dna  
F. Alessandri

Arch. hist. Como 5.10.9

P.S.

Carissimo P. Curioni

30.1.07

Avrei avuto desiderio di venire a casa a passare una giornata per comunicarle alcune cose, ma con questo freddo!

Quello che mi grama di comunicare è questo: Il p. Sabini ora, di giorno in giorno, deperisce fisicamente e moralmente. Ora che fa che egli è intettato, in parte, in codesta casa. Per non trovarci alle strette, in caso di faccende, non farebbe bene che si facesse o una finta vendita ad altro a favore di lei, o di qualche altro? Ho già avanzato queste cose ai superiori messis, i quali hanno risposto di fare ciò che crederà più opportuno - Che ne dice?

Attendo una sua risposta e per ora, viene in miei cordiali saluti

Invia 30.1.907

Dna  
F. Alessandri

B. D. Arch. Conf. Corso 5-10-9

Molto Onore a Carmo Fada,

Ho tardato a fessivole di nuovo circa il passaggio degli stabilis, fui quasi interpretato colto il P. Palmisani, guarda, apertosi colto l'idea dai nostri, a Bellinzona, una società anonima, con l'approvazione del governo svizzero, si avrebbe potuto con venire altrimenti, con una ipoteca a favore di detta società. Ora qui (mi scrive il P. generale) non avendo ancora varato il tempo di poterlo fare, attendasi l'approvazione della società del governo, fare bene sapere, come da ho scritto altre volte, combini per una finta vendita sui stabilis sud-  
Allungando potrebbe venire a crearsi, in giorni di stabilis, dei dei stessi, pare, neudarsi qualche giorno prima, per averne il vostro, guardando con dei i valori e strumenti. - Che ne dice? d'attendo dunque...  
ami credi.

Luigi 27. 2. 90

Spett.le in V. P. Palmisani

Arch. Conf. Corso 5-10-9

B. D. Molto Onore a F. Corsani -

L'avvento che il giovane delle Giubbe oggi si è licenziato da noi e, oggi stesso, parte per Torino. Tanto per non nome. Il p. Onore mi scrive che verrebbe la 1° quindicina di Agosto.

Memento -

Luigi 19. VII. 90

De F. Palmisani



Arch. Crocif. Como 6-10-9

B. D. *Molto Rev. Pader.*  
Lavoro del presente biglietto a' id' g'na  
ne di curide parton di pruvogal. Non  
accompagnate dal proprio passaro. Non  
bede a qualche difetto fisico, moralmente  
a un ottimo governo e final' bene.  
Ho ricevuto lettera N.  
Crocif. 21. VIII. 907

*Don  
J. Alessio*

Arch. Crocif. Como 6-10-9

B. D. *Molto Rev. Pader. J. Pader.*  
Ho ricevuto la sua del 14. Non  
so in quanto potrei essere utile  
al suo vauo mandato, specialmente  
risguarda all' Indiviso, il quale e  
contrario di ricevere estradito esp'g  
e di spila g'na di lavoro con alleg-  
gio come l'ho visto. Ad ogni modo  
se in qualche cosa potessi essere utile,  
non mi risparmio.

Nella del 20. L'ho visto che  
non tarderai.

Memento?

Crocif. 16. VIII. 907

*Don  
J. Alessio*

Arch. Crocif. Como 6-10-9

B. D. 26. VIII. 07

*Carino J. Coriani*

Rispondo subito alla sua di  
ieri. Il p. J. e' presso la grossa  
biacca, cagionata, come ogni  
dice, del vederli quasi abbando-  
nato, senza mai un confort-  
to. Il lamento che non in-  
fia spirito di carita', che doves-  
se regnare tra religioni; che non  
gli si permette nessun orzo, e  
cosa simile, e cui l'ho detto  
dare quel peso, che meritano.

Alto non mi disse. Ho gli  
fatti coraggio e l'assicurai che  
della he avuto e he anche al  
presente g'na di lui e bene  
lungi. Ella adunque non si  
prenda briga delle offese che  
N. J. ha fatto con me e con me  
colui. L'orgoglio, gode mio, se  
il mio cuore potesse sfogarsi  
in quanto io potrei, ne scer-  
terebbe di ogni delitto. Taccio  
e arant. Mi scusi al signore  
e mi creda.

Crocif. 26. VIII. 907

*Don  
J. Alessio*

Arch. Crocif. Corso 6-10-11

B. D.

Carissimo D. Luisiani,

Veri fui di ritorno da Lione, e mi  
riserbo di poter sapere, in altri momenti,  
il colloquio che ebbi col p. Generale e  
col resto individuo. Desidero sapere ad  
tante se la querela ha avuto seguito, se l'avv.  
Pagnani ha scritto sulle de. Promis'ca, o in  
una parola, si può sperare che tutto finisca  
per meno male. Mi importa sapere  
queste notizie onde regolarsi sul modo,  
cui devo rispondere ad alcuna lettera, se  
avolta oggi steso da persona incaricata sul  
nostro affare. Mi dirà pure notizia della  
sua salute, che tanto è interesse.

cordiali saluti a lei e al p. D. Saccini  
Carissimo G. S. 909.

Affetto Confesso M.  
D. G. Measini

Arch. Crocif. Corso 8.10.9

B. D.

21 VI. 1909

Carissimo D. Luisiani

Ho ricevuto l'ultima sua, della  
quale apprende con vero piacere che  
va migliorando in salute. Spero che  
si ristabilirà totalmente, nella fra-  
sche e deliziose montagne del Cadore,  
dove potrà andare quando creda più  
opportuno, secondo il consiglio del Dr.  
Fascellari, al quale oggi stesso ho scritto  
a nome del p. Primo.

Quanto al D. non si menano sue  
vo. D. righe e noie e si sta continuamente  
nel timore di questo povero animale  
durante e dopo il processo. Gliomi  
sono, dopo di avere stato a Vittorio, e  
venute qui D. Pietro Micheli, presso  
il quale si trova il D. insistendo che  
si procurasse un passaporto qualunque  
perché il D. fosse più sicuro, ora si  
trova presentemente e per allora.

Ho mi rifiuto per quella medesima  
ragione per cui si rifiutano quei di  
Tullio - S. Pietro non invidiate e  
dopo di avere combinato in tal modo  
se ne parti per Roma, da dove oggi  
depo stesso una costola dove dire:

Tutto è combinato per bene - Venendo  
a qualche particolare su questo tal caso  
affare si sarebbe stabilito che il f. dopo  
nepe l'abito religioso, onde possa più  
libero ad aprirne una qualche onesta  
occupazione, spaguardogli la lung. una casa  
giusta dovere il prope, dopo il quale  
la lung. non avrà con lui altre impugni.

Il f. ancora, non mi ha mandato la  
delegazione per rinviare il lascio del  
libretto a lui intestato, ma sono sicuro  
che l'avrà a giorni.

Come padre perseguiamo il figlio  
re che ci resti misericordia, perchè

per troppo la sua mano divina, da  
qualche tempo, preso gravemente sulla  
nostra povera provincia.

Mei die giorni oca notizia a mia  
corda.

Crevico 21 giugno 1909.

affare in tal caso  
D. Alessio

Arch. Gov. L. 5.10.9

B. J.

Carmos J. Lorisini,

Se sono debitore di risposta alla sua del  
20 u.s. dalla quale appresi che la sua salute  
non sempre migliorando - Voglia Dio che il  
si ristabilisce in modo da poter riprendere  
ce, quanto prima, il suo posto e le solite sue  
occupazioni. La mia salute è così così... so-  
ffro tanto il caldo ed inappetenza - Opero però  
con la cura, che sto facendo, di rimettermi, an-  
do credo necessario anche perchè, dopo l'assun-  
te intendo di cominciare le visite alle case  
della provincia - Ho per benevole a sempre a  
Benevento - Dell'anno si sa che sto per  
toccare l'altro mondo - Quanto alle capione  
del libretto di copia Pignone, da pochi giorni  
D. Micheli mi ha assicurato che è stato  
fatto e che me lo avrebbe mandato, ma fino  
ora nulla.

Mei raccomandandi al Signore e mi creda  
Crevico 2.VIII.1909

affare in tal caso  
D. Alessio

Arch. Conf. Como 5.10.09

P. d.

Cariere e M. R. F. Coricini,

Il giorno 16 corr. feci ritorno a Cremona, a piedi stanco, ma soddisfatto del viaggio e della visita alla casa. Trovato però la visita anche a Vittorio, quando Ella si trovava sul posto e poco lontano. Le notizie del padre, per quanto mi scriveva per lettera sono buone, a parte che del brutto affare se ne parla poco. Ad ogni modo sarà bene tenerci preparati ad ogni eventualità. La voce del mio fratello, che comincia che Ella si occupi di un certo progetto di sempre meglio si infoccherà in salute e allontanarsi per quanto è possibile, e pensare di preoccupazioni anche tristose. In quasi tutte le nostre case si sono interposte di che, chiedendo mi notizie della sua salute e da tutti è comparsa il fatto accaduto. L'orgoglio, come padre, e mi sono mandati al signore, come fare in pure inquam per un. Mai vedel.

Cremona 18. Feb 1909.

Affettuosi  
F. Gio. Coricini

Arch. Conf. Como 5.10.09

P. d.

Cariere e M. R. F. Coricini,

Perché il Dr. Vescoleri, mi scrive delle notizie che Ella si è ancora lontana da Vittorio, per miglioramenti rimetterci in salute e per conto mio nulla ho in contrario per che Ella riacquisti il primario vigore. Sia dunque tranquillo e solo mi fermi sopra il tempo, in cui Ella avrebbe finito di passare alcuni giorni presso qualche famiglia, di cui mi ricordo, nell'ultima sua lettera, onde io possa andare a Vittorio per la visita e godere una giornata in sua compagnia. Del resto Ella non si preoccupi di quanto le scrissi allora. Si tratterà solo di ritornare un po' meglio il po' meno e nulla altro. L'orgoglio, come padre, me ha bisogno anche in tanto tempo. Preghiamo il Signore che ci fortifichi con le sue grazie e ci benedica.

Cremona 26. Feb 1909.

Affettuosi  
F. Gio. Coricini

Arch. Coesif. Lomo. 6.10.9

B. D.

Carissimo P. Cerrioni,

Avrei stabilito di venire da Genova per passare qualche ora in compagnia ma non posso assolutamente esservi. E' un po' che da vari mesi soffro assai di emicrania che mi danno un tormento da non vedere. Per me non si potendo più, mi feci visitare dal medico, il quale mi riscontrò una fistola alla testa, prescrivendomi l'operazione quanto prima; e per ora, assoluto riposo. Non potendo quindi avere il desiderato abboccamento, l'ho inteso si attenda a quanto Le scrissi. Il p. Pennate sceglie da quella località che le sembra più adatta alle condizioni di sua salute.

Mi raccomandi al Signore che sia ben tanto benedetto.

Cremona 12. X. 909.

Affare mio  
P. Alessandri

Arch. Coesif. Lomo. 6-10-9

B. D.

Carissimo P. Rettore,

Se V. P. non ha nulla in contrario, vorrei mandare così il P. Papparoni, che ora si trova in questo Ospedale, e, in suo luogo, far venire codesto fratello protulante, di cui non ricordo il nome e che fu da scritte. Il P. Papparoni potrebbe fare da cura cattolica all'orto e ad altri impieghi mentre il fratello, chassi tornandosene, potrebbe disimpegnarsi all'Ospedale e all'ufficio di profetto e opere anche provate nella vocazione.

Ma dia una sollecita risposta e mi dica con cordiali saluti a lei e al p. Di Tura.

Cremona 15. X. 910.

Le affetto mio  
P. Alessandri

Arch. Lucif. Como 6-10-80

R. D.

Crema 14.6.90

Mio caro Padre,

Della Giustizia mi manda da Napoli  
la sua fede di nascita, poche ore dopo  
dal Tribunale di Caserta. Gli occorre  
subito, dovete essere presenti per un esame.  
Dopo di immerciare qualcuno della fam.  
mia del Delle Giustizie di andare in  
una a Caserta e di spedire subito la detta  
fede a me, o meglio a Napoli.  
Cordialità salutari.  
P. Alaimi

Arch. Lucif. Como 5.10.9

R. D.

M. B. clarissimo Padre,

Non ho risposto alla sua del  
14 u. s. perchè proprio non avevo  
raccomodato e questa fede  
contenuta in essa, e perchè  
non desidero d'interrompere  
a voce e quanto mio desiderio nel  
la vicenda in contrario, pote  
soddisfare tanto prossimo e con  
passare qualche ora con lui  
quanto per me tranquillità -  
Mi scudo  
Coma 2.10.10.

affetto con P.

P. Alaimi

R. D.

Arch. Lucif. Como 5.10.9

M. B. Padre,

Da troppo si è costretti a fare  
sempre la volontà altrui - Taricone -  
M. P. V. mi dice di scrivere che Ella  
abbia la compiacenza di fare costi  
la Procura, secondo quello che fu  
Belletti e Toscani, cioè semplice e  
per l'unico scopo e quando l'aver  
fatto (Ben inteso legalmente) di spedire  
qui a Cremona per la firma e  
la giusta interruzione subito costi - abbia  
a me del perimento -  
il produttore e la sua salute?  
quali motivi? Mi raccomandi al  
figlio che si degni considerare a  
me e a lui piena tranquillità  
Mi scudo

Coma, 6.1.11.

affetto con P.  
P. Alaimi

Arch. Giosep. Lorus 6.10.9

R. D.

M. P. Padre,

Mi è assai rincorinto che Ella non  
abbia potuto intervenire alla elezione del  
Procuratore per la nomina del Socio -  
Fu eletto il p. Ferraraccio Il capitolo per  
l'elezione del Socio si terrà adombrata il  
giorno 6 p. Giugno - Se Ella mi potesse  
favoreggiare prima di sabato questo che ho scritto  
mi farebbe un grato favore; e non che mi  
ad altri - Anzi da occupare forse di vedere  
il p. Ferraraccio, qualora Ella avesse qualche  
cosa da comunicarmi; non mi dispiacerebbe.

Mi raccomando al Signore e mi resta  
Cecilia 20. V. 11.

affetto mio  
F. Ferraraccio

R. D. Arch. Giosep. Lorus 6.10.9

M. P. Padre

Mercoledì mattina 30 corri  
si radunerà qui il Capitolo  
collegiale per l'elezione del Procuratore  
da mandarsi a sommare  
il giorno 6 Giugno per l'elezione  
del Socio - Dopo caldamente  
V. P. di non mancare e in tale  
occasione si ricordi di quanto  
le ho scritto -

A riverirla in buona salute  
Cecilia 20. V. 11.

affetto mio  
F. Ferraraccio

B. D. Arch. Univ. Corso 5.10.9.

M. B. Caspiano J. Casiani

Ma direi che mi sono scordato di  
lagnarmi dovrei dire altrettanto -  
ma no! In una recente lettera il p. Perini  
mi scrive: Per Vittorio abbiamo avuto l'in-  
vento di alle del S. Padre, il quale con una  
lettera di Mons. Bruman mi ha espresso es-  
plicitamente che il p. Casiani resti col p.  
e non si ammenda completamente al desi-  
rio del Papa, e ha aggiunto che l'immissione  
Capitolo Generale non potrà non conformarsi  
alla decisione. Il Santo Padre ha ringrazia-  
to del favore fatto a lui e alla Città di Casiana.

Devo congratularmi o no? Ora a lei  
completamente la religia.

Il giorno 17 e 18 partiro per Capite, che  
non non si sa se a Roma o a Napoli.

Mi raccomandi al Signore.

Casiana 8 Agosto 1911.

affettuosi  
F. Casiani

B. D. Arch. Univ. Corso 5.10.9

Caspiano J. Casiani, 10.8.11

Dunque mi ne congratulo con lei  
della sua meritate fiducia, che, in  
tale circostanza, le hanno dimostrate  
a il Papa, il Tesoro e gli altri hanno  
approvato e approvato i de-  
sideri. Non si perda di coraggio,  
ma tenga alta, come sempre la devo-  
ta fedeltà della Congregazione.

Mi raccomandi al Signore, special-  
mente durante il Capitolo.

Mi farebbe proprio un favore di  
mandarmi delle Mapp. tanto più che  
proprio in questi giorni come Comunità  
religiosa me ne ha scritto alcune, che  
vorrei di inviarle, appena ne avrò

una volta sentite. La ringrazio  
e se ha qualche cosa da comunicarmi  
mi per Capitolo lo faccia liberamen-  
te.

Il Signore la conservi e mi dia  
la.

Casiana 10. Agosto 1911.

affettuosi  
F. Casiani



Arch. Gov. Como 5.10.9  
B. D.

Motto Pev: Padre,

Ho ricevuto la Cheque, di lire  
81.90 per Missa N° 48 che saranno  
ora in parte celebrata da quei  
buoni religiosi che mi si sono  
mandarono e che da ingombrano.

Li ho di parte di Roma per  
Capitolo e mi raccomando alle  
sue orazioni perché il Signore mi  
conceda di poter essere servito  
da ogni parte e intornermi nella  
grazia...

cordiali saluti -

Comiso 14. Agosto 1911.

affetto in Dto  
G. Alessini

Arch. Gov. Como 6.10.9

B. D.

30.XII.1911

Motto Pev: Padre,

Puo' immaginare quanto sia occupato  
in questi giorni, per cui mi scusero e  
ho tardato a corrispondere agli auguri  
per S. Natale e per mio onomastico -  
a dei auguri le più scelte benedizioni  
per questo anno, accompagnate dal pen-  
to che desidero spiritualmente e tempera-  
mente. Sono ancora col desiderio di ri-  
vederla; e non mancherò quanto prima

abbiamo ricevuto a suo tempo quanto  
fu spedito dal Sig. Dal Moro e mandare  
una parte d'impresto -

Mi raccomando quanto le ho scritto nella  
mia ultima; sarà per ultime favore  
per quella povera famiglia religiosa, do-  
vendo che naturalmente fornire prima  
le nostre cose -

Di nuovo tanti auguri e cordiali salu-  
ti -

Comiso 30. XII. 11.

affetto in Dto  
G. Alessini

B. D.

Arch. Gov. Loro 5.10.9

Molto Rev. Padre,

Certamente Ella avrà saputo che il nostro p. Pacifici è stato nominato Arcivescovo di Spoleto e che ora si trova a Roma. È un'ora, ora per la nostra Congregazione, ma, nella stessa tempo una vera perdita. Che l'Idio benedetto ci aiuti!

Il definitivo è fissato per il 12 corr: in Roma e io partiro il giorno 9. Se Ella ha qualche incombenza da darmi, sono pronto a servirla da chiederle, se è possibile, una favore, se potesse assegnarmi qualche messa da celebrare fuori di Spoleto.

Da Roma la settimana scorsa andranno le nostre cose.

Saluti cordiali

Loro 2 Feb 1912

affm. comp  
P. Alessini

Arch. Gov. Loro 5.10.9

12.X.1912

B. D.

Molto Rev. Padre,

È proprio impossibile, come vorrebbe stato mio desiderio, almeno per ora, di poter venire a fare una visita per trattenermi con lei di cose, che potrebbe essere di comune interesse. Pazienza! Non voglio però lasciare a lungo senza almeno le prime notizie. Dopo la partenza definitiva del p. Magnoli (20 nov. u.s.) si sono scatenate le ire di non pochi, specie tra i confratelli di noi, credendomi la causa principale del mio trasloco. Ora però non so lamentar tutto e quieto, ma, quasi tutti, la pancia e gli occhi di grama e lo si dice in molte altre congregazioni del p. Bianchi, in qualche così breve tempo si è allentata la tensione affettuosa che si contrasse - dai fratelli quasi me ne rammento ancora, e desidero un giorno di esser giovane. Ho però qualche scritto di mio tempo che incarna l'esperienza dei Pesci, non solo in ordine al governo

12

di quale ho già cominciata un  
 inchiesta, e l'altro giorno a stas da me  
 mandati dal Prefetto, un tenente d'as  
 Caramanna, il Dr. Tando, i medici per cui  
 il Verbiatti è stato allontanato da qui.  
 Naturalmente tanto dalla Curia che  
 da noi fu risposto che i superiori l'han  
 no designato altrove dietro la disinfir  
 mi da lui data - Il Pasceva è assai  
 disgustato e deplora la debolezza dei  
 nostri superiori. Da tale incorpione  
 nasce di giorno in giorno, e per una  
 quasi intolleranza viva si pare a causa  
 della malaffezione in questo consiglio il  
 p. Pasceva, e da tutti si lavora con buo  
 na volontà.

E lei, p. curia? Com'è la sua  
 salute? Mi scrive qualche  
 cosa. Ma il Det. M. de ha occupato  
 no di venire a di mandare qualche  
 in circostanze di necessità, eppure se il  
 dia riprendere il denaro. E' gravemente  
 qui con p. Bianchi.

Mi raccomandi al signor a ve qui...  
 Contri saluti anche dal p. Bianchi.

Corso 12. 11. 12.

affare in M  
 G. Pasceva